



Roberto Traversi – Nato a Genova nel 1969, Architetto, Giornalista pubblicista. Candidato alla Camera per il Movimento 5 Stelle

(A) Porto Isola - Ridiamo il mare

Rimandare questo problema alle generazioni future è un po' la fuga dalla realtà che la politica ha sempre utilizzato perché è un problema attivo da molto tempo, ma i cittadini non possono più aspettare. Però è evidente che territorio e Autorità Portuale hanno due modi in antitesi di vedere il futuro: il primo sogna un mondo a misura d'uomo dove si possa vivere in una comunità sostenibile. Dal canto suo chi ha governato fino ad oggi non se ne è mai occupato che sia il livello locale, nazionale forse solo per non disturbare gli interessi di alcuno. A mio avviso dato che l'Autorità portuale è un ente ministeriale che dipende da Roma, il tema convivenza tra porto e città è un tema nel quale un governo nazionale può e deve intervenire. Ed è proprio su questo tema che noi come Movimento 5 Stelle vorremmo portare un grosso apporto. L'attuale piano regolatore portuale di Genova è in una fase di "stallo". Noi come Movimento 5 Stelle, a tutti i livelli, dal Municipio, al Comune fino alla Regione, con i nostri portavoce, abbiamo già preso posizione chiara sullo scenario per il porto di Pra' nel piano regolatore portuale attualmente al vaglio, anche mediante mozioni e ODG presentate in tutte le sedi di competenza: NO ad ulteriori espansioni del Porto, sì al porto isola che possa allontanare le realtà portuali dalla cittadinanza e restituire un po' di respiro al territorio di Pra'. E' una posizione che come Movimento 5 Stelle porteremo anche a livello nazionale, compresa l'attenzione per la modifica alla legge quadro per l'inquinamento acustico, che ancora oggi non norma l'inquinamento acustico derivante da realtà portuali. Non si vuole ostacolare lo sviluppo, ma bisogna renderlo sempre più sostenibile e per sollecitare i porti che convivono con la città ad aggiornarsi andando verso uno sviluppo più sostenibile mediante infrastrutture che permettano un abbattimento dell'inquinamento sotto vari aspetti, come ad esempio le banchine elettrificate che dovrebbero essere installate nel 2019 nel porto di Pra'.

(B) Finanziamenti

Il quartiere di Palmaro, insieme a quello di Multedo, necessitano di interventi per riottenere un po' di quella dignità che lo sviluppo della città e quindi i partiti hanno saputo solo sottrarre. Sono zone che un tempo erano prestigiosi luoghi di villeggiatura ed oggi, dopo aver dato tanto in termini di economia, sono abbandonate al loro destino sempre con le promesse che si rinnovano per ogni competizione elettorale. Anche su questo tema il movimento 5 stelle si è chiaramente esposto a tutti i livelli: via quel muro di container davanti al quartiere di Palmaro e sì al canale di calma che possa restituire dignità al quartiere. Anche questo aspetto dipende tutto dal piano regolatore portuale, ma è impensabile farne un problema "economico" soprattutto quando in gioco c'è la salute, la qualità della vita e la dignità dei cittadini. I soldi ci sono e ci sono sempre stati, ma bisogna stanziarli per i progetti giusti, non nascondersi utilizzando questa scusa per lasciare tutto inalterato.

(C) PalaPra'

Non si può escludere niente a priori, come successo a Roma per lo stadio, Noi come Movimento Cinque Stelle, siamo aperti a tutto perché anche la riqualificazione del territorio è nel nostro programma. Lo abbiamo sempre dimostrato. Bisognerà subito aprire tavoli di

lavoro con le realtà locali per capire cosa sia meglio per il territorio anche per ottenere quel cambiamento che auspichiamo.

D) Appello elettorale

Sono sereno senza lanciare proclami perché conosco bene la realtà di questo territorio e l'abnegazione che i cittadini di questo angolo di mondo hanno sempre offerto nel loro vivere la vita quotidiana, piegando la schiena e con dedizione e sacrificio anche fatta grande Genova. Quindi dopo tante promesse ricevute dai partiti tutte illusorie e dopo che oggi ormai manca anche il lavoro, meritano una sorta di risarcimento danni ambientale. Quindi già la scelta politica dovrebbe essere semplice. A questo si aggiunga che nessuna delle altre forze politiche proverà a fermare altre speculazioni sulla pelle dei cittadini, che siano Gronda o impianti a gas come ventilato. Ma nell'uninomiale la scelta va fatta anche tra diversi candidati e loro stessi sapranno riconoscere chi parla realmente la loro lingua e chi nella vita ha lottato ogni giorno con impegno serietà e passione come il sottoscritto ha sempre fatto in ogni ambito nel quale si è avvicinato, passando anche dall'edilizia che anticamente non limitava i sacchetti di a 25 Kg durante gli studi. Sono diventato architetto lavorando, poi giornalista pubblicitista e fotografo professionista sportivo. Spero di andare a Roma con l'unica volontà di rappresentare tutta Genova. Nulla a che vedere con chi nella vita si è solo seduto su una sedia a nome di un partito ed oggi ci ha consegnato questa Italia.